

Al Signor Responsabile Cure Sanitarie Domiciliari  
Dr. Orazio Cordopatri

E p.c.  
Al Signor Direttore Generale ASP 8  
Dr. Rubens Curia

Al Signor Direttore Sanitario Aziendale ASP 8  
Dr. Francesco Petrolo



La seguente per rendere noto quanto segue:

in data 31-12-2009 mio marito Tatangelo Benedetto, già afflitto da gravi patologie per le quali Gli era stata riconosciuta nel 2007 l'invalidità del 100%, cadeva accidentalmente dalle scale di casa battendo violentemente la testa sul pavimento e procurandosi trauma cranico con focolai L.C. cerebrali multipli e un piccolo ematoma sub subaracnoideo, riassorbendosi il quale residuava un atrofia cerebrale diffusa.

Ricoverato presso la Divisione di Neurochirurgia dell' Ospedale Pugliese di Catanzaro, il giorno 09-01-2010. considerata la situazione, noi familiari ne chiedevamo la dimissione per riportarlo a finire i suoi giorni nella propria casa

Al rientro mio marito presentava tre piaghe da decubito, del diametro di circa 1,5 cm, in sede coccigea e a livello delle due gambe; era in stato di coma oscillante tra il 1° ed il 2° grado, abbondante secrezione tracheo-bronchiale che ovviamente non riusciva ad espellere, atteggiamento spastico di tutti e quattro gli arti con edemi da stasi a mani e piedi, catetere vescicole, fleboclisi a permanenza.

Per poterlo accudire nel migliore dei modi ci siamo rivolti all' ADI che, dopo alcune lungaggini burocratiche, ci inviava a fine Gennaio due operatori sanitari nelle persone dell' Infermiere Gregorio Polistina e della Fisioterapista Teresa Esposito.

Grazi alla professionalità, alla competenza, alla abnegazione e oserei dire all' affetto con cui queste due persone hanno operato avvenne un miracolo che noi familiari non avremmo osato neanche sperare.

L' Infermiere Polistina riusciva, dopo aver pulito ed aspirato il cavo orale e le prime vie respiratorie, ad inserire un sondino naso-gastrico che ci permetteva di alimentare mio marito, ma soprattutto di somministrargli la terapia orale a lui necessaria, in modo da portarlo nelle condizioni di poter fare una gastrostomia ( PEG ) e risolvere così in modo definitivo il problema della alimentazione e della terapia.

Regolarmente, a giorni alterni, pulisce il cavo orale e le prime vie aeree, permettendo una respirazione regolare ed evitando il rischio di infezioni.

Periodicamente sostituisce il catetere vescicole e, grazie al modo di operare, mio marito nonostante sia cateterizzato da ormai sei mesi, non ha mai avuto nessun tipo di infezione urinaria.

A giorni alterni pratica terapia reidratante tramite fleboclisi, mantenendo buona l'idratazione. Cosa indispensabile nella sua patologia.

Per quel che riguarda le piaghe da decubito, quella dell' anca sinistra si è completamente rimarginata e le altre due sono in fase di netto miglioramento, anche se quella a livello dell' anca DX è ancora torpida nella cicatrizzazione.

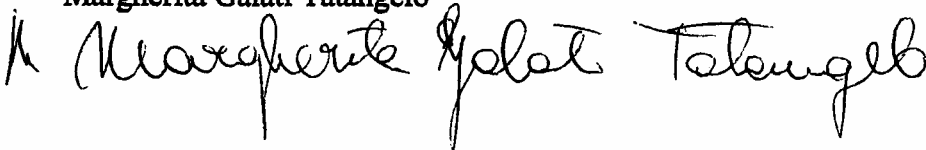
In merito alla Fisioterapista Esposito poi è stata bravissima quanto il suo collega, perché lavorando con grande abilità e continuando spontaneamente a prestare la sua opera anche quando per motivi burocratici il servizio, nonostante il parere dello Specialista che aveva prescritto la fisioterapia, era stato momentaneamente sospeso è riuscita a mobilizzare gli arti, per cui oggi mio marito muove liberamente gli arti superiori e persiste solo una certa difficoltà ad estendere completamente l'arto inferiore sinistro, che comunque è in netto miglioramento, tanto da permettergli due giorni fa, facendo leva sulle braccia e sul pavimento, di sollevarsi dalla sedia a rotelle sulla quale trascorre alcune ore quotidianamente.

Oggi mio marito è vigile, nei limiti della sua patologia di partenza, per cui possiamo appunto farlo sedere su una carrozzina a rotelle, viene alimentato regolarmente tramite la PEG, riconosce ed interagisce con i familiari e le persone che più spesso vede, compresi gli operatori dell' ADI, verso i quali dimostra affetto e gratitudine

Quanto sopra perché si sappia che nel mare di proteste che sommergono la sanità vi è anche chi, come noi, non può che dire bene e ringraziare chi opera in u servizio pubblico di grande valore sociale con senso del dovere, professionalità abnegazione e anche, perché no, dolcezza nei confronti di chi soffre.

Distinti saluti

Margherita Galati Tatangelo

A handwritten signature in black ink, written in a cursive style, that reads "Margherita Galati Tatangelo". The signature is positioned to the right of the typed name above it.